

(f.bar.) A poche ore dal giorno del giudizio - domani si saprà infatti quale sarà il verdetto della giunta guidata da Mario Lucini - lungo viale Varese, proprio lì dove potrebbe sorgere il nuovo autosilo che tante polemiche ha fatto nascere, i comaschi, interrogati, si dividono sulla necessità e l'opportunità di convivere con un nuovo parcheggio.

E la differenza di opinioni è ancor più curiosa se coinvolge due fratelli, di parere diametralmente opposto, che gestiscono insieme un bar affacciato proprio lungo viale Varese. A pochi metri da dove, se il piano presentato in Comune dalla ditta Nessi & Majocchi dovesse ottenere il via libera, si aprirebbe il cantiere.

«Sarebbe un disagio enorme. I mezzi all'opera, il parcheggio attuale ridotto e il caos renderebbero impossibile vivere in questa zona - dice dietro il bancone del bar **Gianluca Geminian** - Perché mai concentrarsi su quest'area quando esistono parcheggi abbandonati e mal gestiti? Basta citare l'esempio della Ticosa dove ormai da anni centinaia di posti auto sono inutilizzati. Toccare questo punto della città creerebbe solo danni».

E mentre parla, sempre dietro il bancone il fratello **Massimo Geminian** scuote la testa in segno di dissenso.

«Non sono assolutamente della stessa opinione - spiega - Anzi la vedo esattamente all'opposto. A mio avviso rappresenterebbe un'opportunità per Como. Si migliorerebbe la situazione dei parcheggi in una città dove è sempre più difficile riuscire a trovare un posto libero».

Ma il ragionamento si spinge ben oltre. «La nuova struttura, a differenza di altre in periferia, sarebbe a ridosso del centro storico. E servirebbe anche per portare sempre più persone dentro le mura, facendo rinascere una città sempre più spenta», aggiunge Massimo Geminian.

E mentre lo scontro in famiglia prosegue, all'esterno c'è chi, prima di salire in macchina, interviene per bocciare senza appello l'ipotesi autosilo.

«È semplicemente una follia - interviene **Alessandra Bonfanti** - Ovunque, nel mondo, la ten-



Domani il giorno del giudizio per l'autosilo in viale Varese che divide la cittadinanza

«Solo un disagio». «No, ben venga una struttura capiente»



Gianluca Geminian



Massimo Geminian



Alessandra Bonfanti



Sara Coppola



Sergio Franco



Cristina Tioli

L'intervento

● Se il piano presentato in Comune dalla ditta Nessi & Majocchi dovesse ottenere il via libera, si aprirebbe in viale Varese (sopra, nella foto di Mattia Vacca) il cantiere che porterà alla creazione di 394 posti auto, 164 a raso e 230 interrati. Il costo stimato si aggira sui 10 milioni di euro e l'area rimarrebbe interessata dall'intervento per un massimo di 24 mesi. Domani si saprà quale sarà il verdetto sul tema da parte della giunta guidata dal sindaco Mario Lucini

Il dilemma

Permettere lo sviluppo del centro storico o intasare il girone?

denza diffusa è ormai quella di allontanare sempre di più le auto dal centro. Così invece le si vogliono portare sotto le mura, senza contare le conseguenze negative del cantiere e l'incognita di cosa troveranno durante gli scavi».

Il progetto, va ricordato, prevede la creazione di 394 posti auto, 164 a raso e 230 interrati. Il costo stimato si aggira sui 10 milioni di euro e il cantiere rimarrebbe aperto per un massimo di 24 mesi.

Gli ultimi pareri che abbiamo raccolto ieri sono tutti positivi. «Io lavoro in viale Varese e disporre di più posti auto non potrebbe che farmi comodo - spiega **Sara Coppola** - Il traffico infatti è sempre molto pressante, si passa tempo molto in fila. E anche molti nostri clienti arrivano tardi per colpa della mancanza di posti auto. Spesso loro stessi mi chiedono dove poter lasciare l'auto. Quindi ben venga una nuova struttura capiente».

Intanto nella maggioranza a Palazzo Cernuzzi infuria la polemica tra favorevoli e contrari. Bisognerà attendere ormai solo fino a domani per capire quale sarà la decisione finale.

«Sono favorevole all'iniziativa. Spero si possa concretizzare. Si creerebbero infatti più posti sia per i comaschi ma anche per chi viene in città a lavorare e per i turisti. Sempre più spesso infatti si deve perdere molto tempo fermi in coda o in caccia di un parcheggio libero», dice **Sergio Franco**.

«È un'operazione utile e necessaria - interviene **Cristina Tioli** dell'omonima farmacia di viale Varese - Il traffico è infatti sempre più pesante e una struttura simile aiuterebbe. E altrettanto necessario anche creare dei posti a raso (che tante polemiche stanno generando tra i politici) per consentire di sfruttare in pieno le potenzialità di un simile parcheggio».

E il circolo "Willy Brandt" lancia un sondaggio online

Sette quesiti rivolti ai cittadini per chiedere cosa ne pensano del progetto

Il dibattito

«Sono trent'anni che se ne parla. Più volte è tornato alla ribalta della cronaca senza mai riuscire a trovare modi e proposte sufficientemente forti da deciderne la realizzazione. I dubbi e le perplessità sono numerose a cominciare dai costi e dall'utilità dell'opera»

(f.bar.) «Abbiamo elaborato alcune domande per raccogliere l'orientamento della città senza alcun obiettivo di condizionamento. Useremo i risultati durante una riunione a cui verranno invitati tutti i soggetti interessati a confrontarsi coi cittadini».

Così il circolo culturale comasco "Willy Brandt" presenta, sul proprio sito, un sondaggio di opinione lanciato online, proprio sul progetto del nuovo autosilo in viale Varese.

Il dibattito sulla costruzione di un parcheggio interrato lungo le mura «è vecchio di almeno 30 anni. Più volte è tornato alla ribalta della cronaca senza mai riuscire a trovare modi e proposte sufficientemente forti da deciderne la realizzazione - si legge nel lancio dell'iniziativa - In questi giorni è tornato all'attenzione per una proposta di un soggetto privato che, in cambio della gestione per 30



L'area interessata dall'intervento che tante polemiche ha fatto nascere in città (M/v)

anni, si dichiara disponibile a realizzarlo. I dubbi e le perplessità sono numerose a cominciare dai costi, dal disagio, dall'urgenza e dall'utilità dell'opera. Il tentativo è dare un contributo», si conclude la nota diffusa dal circolo, nato a Como nel 2000 per iniziativa di un gruppo di socialisti e che vede, tra i suoi membri, l'ex segretario della Uil Giuseppe Doria.

«Il sondaggio è già attivo e durerà una decina di giorni - spiega sempre Doria - È un



Giuseppe Doria

In passato abbiamo coinvolto la popolazione sulla nuova rotonda di viale Giulio Cesare

modo per far partecipare la gente. In passato abbiamo coinvolto la popolazione anche su altri temi come la nuova rotonda di viale Giulio Cesare. Su viale Varese sono già numerosi coloro che hanno risposto. Alla fine, cercheremo di mettere a confronto popolazione ed enti preposti».

I quesiti sono 7 e affrontano il tema sotto diversi punti di vista. Si comincia con una domanda che però, a leggerla attentamente, potrebbe forse fuorviare. Si legge infatti «partendo dalla considerazione che un autosilo è un potente attrattore di traffico, che pertanto sicuramente modificherà la mobilità in città, come giudichi la scelta di realizzare un parcheggio interrato in viale Varese a Como?».

Altri interrogativi, poi, riguardano il tipo di parcheggio che si preferirebbe e la necessità di posti auto in città.